

Divieto relativo ai prodotti ottenuti con il lavoro forzato

Nel settembre 2022 la Commissione ha proposto un regolamento volto a vietare i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato interno dell'UE. In collaborazione con le autorità nazionali, permetterà di indagare sui prodotti sospetti che comportano un rischio più elevato e più incisivo di lavoro forzato. I prodotti che risulteranno essere stati ottenuti con il lavoro forzato saranno ritirati dal mercato. Il Parlamento ha raggiunto un accordo provvisorio con il Consiglio nel marzo 2024, che dovrebbe porre in votazione nella sessione plenaria di aprile II.

Contesto

Secondo le [stime](#) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), circa 27,6 milioni di persone nel mondo, tra cui 3,3 milioni di bambini, si trovano in situazioni di lavoro forzato. Tali persone vengono costrette a lavorare facendo ricorso alla violenza o all'intimidazione o con mezzi più indiretti, quali la manipolazione del debito, il trattenimento dei documenti d'identità o la minaccia di denuncia alle autorità competenti per l'immigrazione. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno ratificato la [convenzione dell'OIL sul lavoro forzato](#) e sono tenuti a prendere provvedimenti per contrastare il lavoro forzato. Tuttavia attualmente non esiste una legislazione dell'UE che consenta agli Stati membri di vietare sul mercato i prodotti ottenuti con il lavoro forzato.

Proposta della Commissione europea

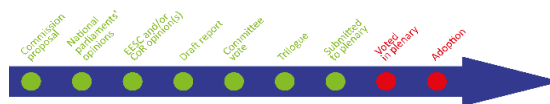
La [proposta](#) della Commissione mira a impedire che i prodotti ottenuti con il lavoro forzato siano immessi sul mercato dell'UE o esportati dall'UE. Le autorità nazionali competenti applicherebbero le disposizioni concentrandosi sui prodotti, sulle imprese e sui luoghi caratterizzati da un rischio più elevato di lavoro forzato e suscettibili di avere l'impatto più significativo. In presenza di motivi per ritenere che un prodotto sia stato fabbricato con il lavoro forzato, tali autorità provvederebbero a indagare sul prodotto in questione e a sequestrarlo e ritirarlo. La Commissione introdurrebbe inoltre misure di accompagnamento per garantire un'attuazione coordinata a livello dell'UE, tra cui la fornitura di un quadro per le indagini, l'attuazione di soluzioni informatiche e la promozione della cooperazione con altre autorità e altri paesi.

Posizione del Parlamento europeo

La [relazione](#) congiunta approvata dalla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e dalla commissione per il commercio internazionale (INTA) il 16 ottobre 2023 è servita da mandato negoziale per le discussioni di trilatero. Il Parlamento ha proposto di rafforzare il ruolo della Commissione nelle indagini, di garantire uno scambio di informazioni più efficiente e di fornire orientamenti e assistenza specifici alle piccole e medie imprese (PMI). Il 5 marzo 2024 i negoziatori del Parlamento e del Consiglio hanno raggiunto un [accordo provvisorio](#). In base all'[accordo](#), la Commissione fungerà da autorità competente capofila quando i presunti casi di lavoro forzato si verificano al di fuori dell'UE, mentre le autorità competenti degli Stati membri assumeranno il ruolo di capofila nei casi che si verificano all'interno del loro territorio. La decisione finale (se vietare, ritirare o smaltire un prodotto ottenuto con il lavoro forzato) sarà presa dall'autorità capofila e sarà applicabile in tutti gli Stati membri. I prodotti dovranno quindi essere donati, riciclati o distrutti. In linea con i suggerimenti del Parlamento, la Commissione elaborerà un elenco di settori economici specifici in particolari aree geografiche in cui è prevalente il lavoro forzato imposto dallo Stato e fornirà un sostegno speciale alle PMI. Le commissioni IMCO e INTA hanno approvato l'[accordo provvisorio](#) con 62 voti favorevoli e 5 contrari.



Relazione in prima lettura: [2022/0269\(COD\)](#); commissioni competenti per il merito: IMCO e INTA (articolo 58); relatrici: Maria-Manuel Leitão-Marques (S&D, Portogallo), Rafaela Samira (Renew, Paesi Bassi). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".



[Risultato della Conferenza sul futuro dell'Europa](#): la proposta riguarda le misure 19(2) e (3).